

## COORDINAMENTO REGIONE TOSCANA



Firenze, 11/12/2019

### **Verbale dell'incontro tenutosi a Firenze alla presenza dell'Assessore alla Sanità Regione Toscana, Stefania Saccardi e della D.G. di Azienda USL Toscana Nord-Ovest, Maria Letizia Casani**

L'incontro è stato convocato dall'Assessore Saccardi in merito ad alcune notizie emerse sulla stampa locale in cui veniva riportato l'ottimo risultato raggiunto dalla Toscana negli standard qualitativi di assistenza sanitaria ai cittadini, fatto salvo un distinguo per l'area Nord-Ovest ritenuta "maglia nera", "fanalino di coda" et similaria per la Regione, specie sotto il profilo delle "liste d'attesa".

L'assessore ci teneva a precisare che tali considerazioni "denigratorie" nascevano da errata interpretazione dei giornalisti e non riflettevano in alcun modo il suo pensiero circa l'operato dei lavoratori di ATNO, l'impegno da essi profuso ed i risultati ottenuti che, peraltro, faceva presente la DG Casani erano in costante miglioramento negli ultimi mesi. Seguivano gli interventi a vario titolo dei rappresentanti delle OOSS presenti oltre a noi (FVM, CIMO, ANAO-ASSOMED, AAROI, ecc), e per la nostra federazione interveniva la Dr.ssa Fornaini come rappresentanza SINAFO-FASSID ed il sottoscritto Dr. Testaverde come SNR-FASSID lamentando principalmente due elementi:

- 1) la scarsità degli organici nelle varie sedi di ATNO, specialmente quelle periferiche o associate ad aree di disagio geografico, vedasi Lucca con il territorio della Garfagnana ed il territorio Livorno-Sud con l'isola d'Elba. In alcune di queste sedi la pianta organica è dimezzata ed in attesa di reintegro da anni. In altre la pianta organica è invariata rispetto a decenni fa mentre i carichi di lavoro sono ovviamente aumentati, anche in relazione al progresso tecnologico.
- 2) la vetustà dei macchinari impiantati in alcune sedi, specificatamente a Livorno per la U.O. Neuroradiologia, che spesso sono fermi per guasti e che in alcuni casi non consentono di erogare all'utenza prestazioni ormai divenute routinarie per alcune classi di pazienti, benché di alta specificità e richiedenti elevata professionalità (esami di spettroscopia RM o studi funzionali pre-operatori nei pazienti oncologici cerebrali, ad esempio) con conseguente dirottamento dei pazienti verso la sede di A.O.U.P., certamente meglio dotata di risorse umane e mezzi tecnici.

Veniva risposto a questi due punti che, purtroppo, il concorso in essere di medici radiologi, aveva portato a poco più di una dozzina di figure idonee per l'area Nord-Ovest la

maggioranza delle quali sarebbe stata assorbita da AOUP, rimanendo ancora una volta poco o nulla per rimpinguare gli organici di ATNO.

Migliore la risposta al secondo punto, circa il quale la DG e l'Assessore si impegnavano pubblicamente ad un veloce rinnovamento del parco macchine pesanti dell'area di Livorno, riconoscendo la gravità e la non rinviabilità della problematica (addirittura portata alla loro attenzione anche da S. E. il Vescovo del capoluogo labronico...)

Venivano anche analizzati altri punti, quali la reale congruità delle prestazioni in lista d'attesa, dal momento che, come giustamente osservato dal collega Nassi di ANAO, nessuno si è mai preso la briga di verificare per appropriatezza le prestazioni richieste ritenendole tutte lecite e tutte meritevoli di risposta in tempi rapidi, quando in realtà chiunque operi in questo settore sa bene che non è così.

Veniva analizzato anche il ricorso al privato convenzionato che tuttavia è strutturalmente carente in area nord-ovest rispetto ad altre zone ed a questo punto mi permettevo di sottolineare all'Assessore ed alla DG come sarebbe piuttosto opportuno investire seriamente negli organici di ATNO in modo da poter poi ottimizzare meglio il personale dipendente pubblico (che, ad esempio, se meno onerato da turni obbligatori e massacranti di reperibilità sostitutiva potrebbe optare più facilmente per l'adesione a turni facoltativi / a progetto di attività aggiuntiva consentendo all'azienda di effettuare maggiori prestazioni, magari in presidi dove i macchinari sono sotto-utilizzati). Una proposta che avanzavo per la reperibilità di futuri professionisti è quella di favorire la presenza degli specializzandi universitari nelle sedi decentrate, magari incentivandone a vario titolo i periodi di tirocinio (acquisizione di CFU maggiorata, rimborso spese, ecc.) previo opportuno accordo con le realtà universitarie, in modo da "fidelizzarli" per successive procedure concorsuali in cui i candidati scelgano poi più facilmente le sedi che hanno imparato a conoscere ed apprezzare piuttosto che sempre e soltanto le sedi di aziende ospedaliere-universitarie.